

IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111
Spediz. in A.P. -40% art.2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  del NordEst

(* Solo per Milano e Roma: Euro 1,20



All'interno il fascicolo VENEZIA MESTRE • BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

VIGONOVO

Settantenne ex stilista solo in casa
aggredito e malmenato da 5 banditi

V. Compagno a pagina III nel fascicolo locale

MIRA

Accende l'auto, si scatena il rogo
Ustionato nella trappola di fuoco

Dal Corso a pagina XV nel fascicolo locale



**OGGI
l'inserto**
PUBBLICITÀ LEGALE
ATTI - APPALTI - BANDI DI GARA - TRIBUNALI - SENTENZE - ATTI CATEGORICI

L'ombra di Gorgo si allunga su Lignano Il giallo del tesoretto

*Inquietanti le analogie fra il duplice omicidio
di Sabbiadoro e la strage di cinque anni fa nel
Trevigiano. Trovati 40mila euro nascosti in casa:
perché i killer non sono riusciti a portarli via?*



RICERCHE Investigatori armati di metal detector per trovare il coltello usato nel brutale omicidio

DI MONICA ANDOLFATTO

Si cerca il movente. La conferma da parte degli inquirenti che dietro un battiscopa, nella casa degli orrori di Lignano, ci fossero circa 40mila euro in contanti (e altrettanti erano custoditi in negozio), invece di fare chiarezza sul feroce omicidio di Rosetta Sostero, 65 anni e di Paolo Burgato, 69, apre una serie di interrogativi cui magistrati e carabinieri stanno cercando di rispondere. Un nascondiglio domestico banale, che sarebbe stato indicato dal figlio Michele ai carabinieri...

Segue a pagina 2

Fabris e Paroni alle pagine 2 e 3

IL MASSACRO di Lignano

LE INDAGINI

Controlli nell'ambito familiare e sui conti del fratello di Rosetta



L'OPERAZIONE

Al setaccio il luna park
Nessun collegamento con i giostrai della zona

(Segue dalla prima pagina)

...il giorno seguente la mattanza avvenuta nella lavanderia della villetta al civico 12 di via Annia, e che lui stesso aveva scoperto allertato da un collega dei genitori insospettito dal fatto che alle nove di domenica i suoi genitori non avessero ancora aperto il negozio. Come è possibile credere che i due coniugi si siano fatti torturare e massacrare fino alla morte pur di non rivelare la presenza di qualche decina di migliaia di euro che avrebbe potuto placare la furia delle belve? Sempre ammesso che il denaro fosse stato il vero obiettivo di questi criminali senza scrupoli che hanno agito con una crudeltà e una lucidità inusuali tali da far emergere quasi il profilo del killer di professione esperto in tecniche paramilitari. A cosa miravano veramente? Cosa volevano estorcere a Paolo costringendolo ad assistere alla straziante agonia di Rosetta? E soprattutto chi li ha indirizzati sui coniugi ultrasessantenni, commercianti da una vita, che tutti definiscono onesti, gran lavoratori, arrivati all'agiatazza con tanti sacrifici e rinunce?

Famiglie per bene e conosciutissime a Lignano quelle dei Sostero e dei Burgato, che di recente si sono trovate a confrontarsi con la grave crisi economica del fratello di Rosetta, Rino, titolare di una grossa impresa di costruzioni leader nel mercato immobiliare non solo a livello locale. E gli uomini al comando del capitano Fabio Pasquariello, per non escludere alcuna pista, hanno intrapreso un'indagine finanziaria a tutto campo. Al riguardo ieri, giornata quanto mai impegnativa anche per la titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore di Udine, Claudia Danelon, sarebbe stato sentito anche il commercialista dei Sostero. I militari del Nucleo investigativo provinciale, infatti, come da prassi stanno acquisendo tutte le informazioni pos-

VIGONOVO

Notte da incubo, picchiato e rapinato in casa da 5 banditi

MESTRE - Notte da incubo per un settantenne di Vigonovo (Venezia), rapinato e malmenato nella propria abitazione da cinque banditi mascherati. L'uomo, Maurizio Zampieri, era appena rientrato a casa ed era poi uscito in giardino. Dall'oscurità sono improvvisamente spuntate le sagome di cinque persone che lo hanno bloccato. Dopo averlo fatto rientrare a forza nell'abitazione, gli hanno legato mani e piedi. Volevano sapere

dove era nascosta la cassaforte, che effettivamente Zampieri non possiede. Se ne sono andati dopo un quarto d'ora di violenze gratuite con appena 400 euro, tutto quello che sono riusciti a trovare nell'abitazione. Un episodio che ricorda l'efferato duplice omicidio di Lignano di domenica scorsa. In questo caso il malcapitato se l'è cavata con molta paura, qualche botta e poche centinaia di euro.



Il giallo: 40mila euro in casa e killer fuggiti a mani vuote

I soldi trovati dietro a un battiscopa. È stato il figlio Michele a rivelare il nascondiglio. Emerge il sospetto che gli assassini non cercassero denaro



LUI Paolo Burgato, 69 anni



LEI Rosetta Sostero, 65 anni

sibili utili a delineare una qualche traccia investigativa concentrandosi sulla cerchia familiare e parentale, per poi allargare sempre più il raggio d'azione. Aiutati anche dai colleghi dei comandi delle province limitrofe cui è stata chiesta la piena collaborazione. In particolare quelli veneziani, per la contiguità territoriale e quelli trevigiani per l'incredibile e inquietante analogia con quella che è passata alla cronaca come la strage di Gorgo al Monticano: era il 21 agosto del 2007 quando Lucia Comin e Guido Pellicciardi, custodi di villa Durante, furono sorpresi e trucidati nella dependance della dimora per ottenere la combinazione della cassaforte

di cui nemmeno conoscevano l'esistenza. I carabinieri arrestarono i carnefici, due albanesi e un romeno, l'esecutore materiale si suicidò in carcere dopo pochi mesi. Si parlò anche di un quarto uomo senza tuttavia giungere a formulare alcuna accusa.

Ieri mattina, intanto, alle otto si è svolta un'operazione congiunta interforze all'interno del luna park di Lignano, non molto lontano dal teatro della mattanza, che da quanto emerso si è limitata a dei meri controlli e all'identificazione di un centinaio di soggetti, senza trovare nulla di concreto collegabile all'efferata uccisione di Rosetta e Paolo.

Nelle stesse ore, carabinieri

Perlustrata l'area attorno alla villa per trovare il coltello usato dagli aguzzini

muniti di metaldetector e volontari della Protezione civile di Lignano hanno setacciato il terreno retrostante la villa di via Annia, alla ricerca del coltello utilizzato dagli assassini per eseguire quella che col passare dei giorni sembra sempre più un'esecuzione. Ci sarebbero delle tracce inequivocabili che gli aguzzini sarebbero

L'INTERVISTA

Enea Fabris

LIGNANO (UDINE)

«Paolo non aveva preoccupazioni»

Giuseppe Burgato ha parlato col fratello poche ore prima del delitto. «Poi non me l'hanno fatto vedere»

Il fratello maggiore di Paolo Burgato, barbaramente ucciso domenica scorsa assieme alla moglie Rosetta Sostero, è nato a Lignano nel 1929, quando ancora la località balneare era una frazione del comune di Latisana e il boom turistico all'epoca non era neanche un miraggio. Giuseppe, Beppino per gli amici, vive con sgo-

dignità, la tragedia che ha colpito la sua famiglia.

Signor Burgato, quando ha visto per l'ultima volta suo fratello?

«Ho incontrato Paolo sabato, il giorno prima dell'assassinio. Abbiamo parlato del più e del meno e non ho notato in lui nulla di strano. Se avesse avuto qualche preoccupazione, sono certo che Paolo me lo

avrebbe detto. Abbiamo parlato delle rispettive famiglie, come si fa normalmente tra fratelli».

Quando ha saputo della disgrazia?

«Proprio domenica mattina avevo appuntamento con lui in negozio, ma quando mi trovavo nelle vicinanze di via Udine, un commerciante mi ha dato la tragica notizia.

Incredulo, mi sono subito precipitato nella sua villa di via Annia, ma sul posto ho trovato i carabinieri. Non mi hanno neppure lasciato entrare. Avevo chiesto quantomeno di vedere mio fratello, ma me lo hanno sconsigliato. E forse, visto quel che si è saputo della brutalità del delitto, è stato un bene: è meglio ricordarmi mio fratello da vivo».

Ha parlato con il figlio di Paolo, suo nipote Michele?

«Sì, gli ho parlato, ma lui ovviamente era sotto shock, non si rendeva conto dell'accaduto».

Secondo lei come possono essersi svolti i fatti?

«Secondo me i malviventi si sono nascosti nel giardino della villa e hanno atteso l'arrivo di mio fratello e della



INDAGINI I carabinieri davanti alla villa del massacro, sul posto anche gli investigatori del Ris

Forse un complice aspettava in auto Dai reperti l'esame di impronte e Dna

fuggiti dal retro dove avevano posteggiato l'auto, forse attesi da un complice. Mentre all'interno dell'edificio a due piani si sono susseguiti fino a sera i rilievi degli specialisti del Ris di Parma, con l'intervento dello stesso comandante, il colonnello Giampietro Lago, e di una ufficiale dell'Arma dell'Unità crimiologi violenti di Roma. Nu-



FRATELLO Giuseppe Burgato

cognata. Quando sono entrati nel garage-lavanderia, mio fratello e sua moglie sono stati bloccati ed è stato loro imposto di staccare l'allarme.

merosi i reperti che avrebbero raccolto e catalogato sulla scena del delitto per tentare di ricomporre un puzzle che allo stato sembra impazzito. Il loro compito è ricomporre ogni singolo tassello, anche quello che all'apparenza potrebbe apparire il più insignificante per cristallizzare e descrivere una situazione da riprodurre in forma di prova attendibile e scientifica. La speranza è di riuscire a isolare dna o impronte diversi da quelli dalle vittime e non riconducibili a frequentatori abituali della casa, siano congiunti o collaboratori.

Monica Andolfatto

© riproduzione riservata

LA RICOSTRUZIONE

«I malviventi devono averli bloccati appena entrati»

Dopo, quello che è successo all'interno nessuno lo sa. Una cosa è certa: li hanno assassinati in una maniera brutale. Ho letto sui giornali l'allusione al fratello di mia cognata (l'immobiliarista Rino Sosterro al centro di un fallimento milionario, ndr), ma non credo che il fatto abbia un peso in questa vicenda».

© riproduzione riservata

IL DELITTO DEL 2007

Troppe analogie con l'orrore di Gorgo

Il copione è quasi identico. L'ombra del quarto uomo coinvolto nel delitto della Marca trevigiana

Daniele Paroni

UDINE

Analogie inquietanti. Un massacro fotocopia: chi ha ucciso a Lignano i commercianti Paolo Burgato e Rosetta Sosterro ha agito come i killer che a Gorgo al Monticano, nell'agosto del 2007, massacrarono i coniugi Guido Pellicciardi e Lucia Comin, custodi di villa Durante. Due feroci delitti per un identico copione. Le vittime sorprese a casa loro, la ferocia brutale per farsi dare i soldi, l'omicidio dopo le torture. E ora gli stessi investigatori che, anche sulla base di quell'esperienza, cercano di risalire ai responsabili del massacro di domenica.

Non solo. Il giallo friulano viene alimentato da un mistero irrisolto: l'ombra di quel quarto uomo coinvolto nel duplice omicidio della Marca trevigiana. Perché a villa Durante oltre ai tre banditi arrestati, secondo gli inquirenti, c'era un altro spietato assassino che non è stato preso. Nessuno arriva a dire che possa essere tornato in azione a Lignano. Però, a cinque anni di distanza le somiglianze sono impressionanti.

Comunque sia, gli investigatori

stanno incrociando i dati sul massacro di Lignano con le dinamiche di episodi di sangue accaduti nel Nordest. Non solo Gorgo, dunque: sono una mezza dozzina gli omicidi passati sotto la lente d'ingrandimento. Un caso però è stato però segnato con la "matita rossa": l'omicidio dei coniugi Pellicciardi. A uccidere fu l'albanese Artur Lleshi, morto suicida in carcere; Naim Stafa, albanese, la mente, in appello è stato condannato all'ergastolo; il giovane romeno Alin Bogdeanu, il basista, deve scontare 18 anni. Con loro, secondo la Procura di Treviso, c'era però un'altra "belva", che però è riuscita a far perdere le tracce.

Per scoprire gli assassini di Paolo Burgato e Rosetta Sosterro gli inquirenti lavorano senza sosta. Carabinieri e Polizia stanno incrociando dati, nomi e indagini. Ma, rispetto a Gorgo, nella casa a Lignano i soldi c'erano. E, allora, perché di fronte a tanta brutalità i coniugi non hanno rivelato il nascondiglio? E perché poi i commercianti tenevano tutti quei contanti? Gli investigatori vogliono trovare al più presto risposte a queste domande.

© riproduzione riservata